

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4319 del 05/08/2026
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. RICCI CRISTIAN IMPRESA INDIVIDUALE CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FAENZA, VIA MASACCIO N.22 E ATTIVITÀ DI AZIENDA AGRICOLA,, SITA IN COMUNE DI FAENZA, VIA BULZACCA N. 14. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DET - AMB N. 2397/2018 DEL 16/05/2018.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4521 del 04/08/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Ravenna
Responsabile adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno cinque AGOSTO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **RICCI CRISTIAN IMPRESA INDIVIDUALE** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FAENZA, VIA MASACCIO N.22 E ATTIVITÀ DI AZIENDA AGRICOLA,, SITA IN COMUNE DI FAENZA, VIA BULZACCA N. 14. **MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DET - AMB N. 2397/2018 DEL 16/05/2018.**

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'AUA adottata da ARPAE SAC di Ravenna con **DET – AMB n. 2397/2018 del 16/05/2018**, a favore dell'**Impresa Individuale Ricci Cristian** (PIVA/C.F. 02080120393), con sede legale in comune di Faenza, via Masaccio n.22 e impianto in comune di Faenza, via Bulzacca n. 14, per l'esercizio dell'attività di azienda agricola, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai

sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 20/11/2025 e acquisita da questa ARPAE con PG 208047/2025 del 24/11/2025 (Sinadoc n.38248/2025) relativa a modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. **2397/2018 del 16/05/2018**, dall'**Impresa Individuale Ricci Cristian** (PIVA/C.F. 02080120393), con sede legale in comune di Faenza, via Masaccio n.22, relativa a:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE - **nuovo titolo.**
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale - **titolo modificato.**

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento:

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, emerge quanto segue:

- l'Impresa svolge attività di azienda agricola;
- l'Impresa ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 20/11/2025, acquisita da questa ARPAE di Ravenna con PG 208047/2025 del 24/11/2025 istanza di modifica sostanziale dell'AUA di cui all'oggetto comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- la modifica sostanziale dell'AUA è relativa a:
 - aggiunta di un nuovo flusso di scarico di acque reflue domestiche derivanti da un palazzina destinata a spogliatoio/servizi igienici - Fabbricato 7 - ad uso delle maestranze impiegate dall'azienda (nuovo punto di scarico S3);

- aggiunta di flusso di acque reflue di dilavamento provenienti dall'area dove sono presenti 5 cisterne contenenti gasolio utilizzate per il rifornimento dei mezzi che avviene nella piazzola antistante, trattate in impianti di trattamento in continuo.
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato con nota PG 219545/2025 del 11/12/2025;
- con PG 10557/2026 del 20/01/2026 il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE la richiesta da parte dell'**Impresa Individuale Ricci Cristian di una proroga di 35 giorni rispetto al termine previsto, ovvero fino al 21/02/2026**, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta, concessa da questa ARPAE con nota PG 17081/2026 del 29/01/2026;
- con nota PG 35252/2026 del 24/02/2026 il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, presentata dall'Impresa Individuale in data 24/02/2026, e pertanto la documentazione presentata risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e la domanda correttamente presentata, rimanendo in attesa di acquisire il parere dell'Unione della Romagna Faentina per la modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, come comunicato con nota PG 45629/2026 del 11/03/2026.
- con nota PG 45637/2026 del 11/03/2026 questa ARPAE SAE ha richiesto la relazione tecnica istruttoria al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali, ai fini della conclusione del procedimento.
- con nota ns PG 54683/2026 del 25/03/2026, il SUAP ha trasmesso una richiesta di ulteriore documentazione integrativa del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, relativa allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, sospendendo i termini del procedimento;
- con nota PG 82666/2026 del 06/05/2026 il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna, presentata dalla Impresa in data 05/05/2026;
- con nota PG 109518/2026 del 16/06/2026 il SUAP ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa presentata dalla Impresa in data 16/06/2026;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

- con nota PG 113822/2026 del 23/06/2026 **è stata acquisita la relazione tecnica del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali** (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi)
- con nota PG 116875/2026 del 26/06/2026 **è stato acquisito il parere dell'Unione della Romagna Faentina**, per la modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del

29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

CONSIDERATO che l'**Impresa Individuale Ricci Cristian** ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE, mediante PagoPA;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all'adozione della modifica sostanziale dell'AUA a favore della l'**Impresa Individuale Ricci Cristian** (PIVA/C.F. 02080120393), con sede legale in comune di Faenza, via Masaccio n.22, **e attività di azienda agricola sita in comune di Faenza, via Bulzacca n. 14-16**, e che sarà rilasciata dal SUAP competente;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 31 del 19/01/2026 avente ad oggetto: "Approvazione della Deliberazione n. 151/2025 di ARPAE relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2024-102 del 08/10/2024 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Area Est (ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia) alla Dott.ssa Tamara Mordenti;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est (ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia) n. DET- 2024-796 del 24/10/2024, con la quale è stato conferito l'incarico di funzione "Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche SAC-RA;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e della Dirigente non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, **LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA**, adottata con **DET – AMB n. 2397/2018 del 16/05/2018**, in **favore dell'Impresa Individuale Ricci Cristian** (PIVA/C.F. 02080120393), con sede legale in comune di Faenza, via Masaccio n.22 e impianto in comune di Faenza, via Bulzacca n. 14, per l'attività di azienda agricola, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA sostituisce la precedente adottata da questa ARPAE SAC con **DET – AMB 2397/2018 del 16/05/2018**, sopra richiamata.
3. **DI FARE SALVE** tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Società deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

4. **DI FARE ALTRESI' SALVO** il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
5. **DI DARE ATTO** che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi - di competenza ARPAE SAC - **titolo invariato**
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale - **titolo modificato.**
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi - di competenza ARPAE SAC - **nuovo titolo**
6. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
- **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) - **titolo invariato.**
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - **titolo modificato.**
 - **l'Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) - **nuovo titolo.**
7. DI DARE ATTO che eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare: ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
8. **DI DARE ATTO che rispetto all'impatto acustico**, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.
9. **DI FARE SALVI I DIRITTI DI TERZI ED IN PARTICOLARE:**
- 9.1. il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
 - 9.2. eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non

previste o richiamate dalla presente AUA;

10. **DI DARE ATTO** che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
11. **DI DARE ATTO** che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
12. **DI TRASMETTERE** la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina, ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Faenza, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Ravenna, e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.
13. **DI RENDERE NOTO che:**
 - 13.1. il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
 - 13.2. ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e del d.lgs. n. 196/2003, il Titolare del trattamento dei dati personali è individuato nel Direttore Generale, mentre il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è individuato nel Responsabile Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Est, per i dati personali gestiti dall'Area medesima;
 - 13.3. avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI E ENERGIA DI RAVENNA

Dott.ssa Tamara Mordenti

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.

Condizioni

- a) Le acque da scaricare in acque superficiali sono acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi agricoli aziendali;
- b) le suddette acque, dopo aver subito un trattamento in n° 2 vasche di sedimentazione di complessivi mc 8 di volume e in una vasca disoleatrice, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, vengono recapitate in uno scolo podereale confluyente nel Canale Cantrighetto V, bacino idrografico del fiume Lamone;

Prescrizioni

- 1. Lo scarico, delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di campionamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. N° 152/2006 per scarichi in acque superficiali;
- 2. dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo dei reflui scaricati che attesti la conformità alla Tabella 3 dell'Allegato 5-parte terza del D.Lgs n°152/2006 per scarichi in acque superficiali. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: Ph, COD, BOD, Solidi Sospesi Totali, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati;
- 3. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'AUA.
- 4. nel caso si verificano imprevisti tecnici all' impianto di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione all' ARPAE di Ravenna;
- 5. dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia agli impianti di trattamento dei reflui, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. La documentazione relativa alle manutenzioni eseguite dovranno essere annotate e conservate a disposizione degli Organi di Vigilanza;
- 6. il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovrà essere mai depositato materiale di alcun tipo;
- 7. la planimetria della rete fognaria Tavola "Planimetria fognature - A212" del 16/02/2026, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA.

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE.

Condizioni

- A. le acque da scaricare in acque superficiali sono acque reflue domestiche derivanti da un fabbricato ad uso di civile abitazione e da un palazzina destinata a spogliatoio/servizi igienici - Fabbricato 7 - ad uso delle maestranze impiegate dall'azienda agricola (nuovo punto di scarico S3);
- B. Il numero degli abitanti equivalenti della civile abitazione risulta essere di **6** in relazione al numero ed alle dimensioni delle camere da letto dichiarate nella domanda di AUA;
- C. il numero degli abitanti equivalenti dell'insediamento derivanti dalla nuova palazzina risulta essere pari a **10** in relazione al numero massimo di dipendenti dichiarato dalla ditta all'atto della domanda di modifica sostanziale;
- D. I sistemi di trattamento adottati prima dello scarico in acque superficiali sono costituiti da degrassatori, fosse Imhoff, e filtro batterico anaerobico;
- E. le acque reflue domestiche nere derivanti dai wc degli spogliatoi (Fabbricato 7) vengono trattate in una fossa Imhoff di volume pari a 2.500 l (mod. Sintini IMH160H220) e successivamente in un filtro batterico anaerobico con volume utile di 8,04 m³ ed altezza della massa filtrante di 1,35 m (mod. Sintini FPA320H200), prima dello scarico in acque superficiali nel punto di scarico S3; le acque saponate vengono trattate in un degrassatore con volume utile di 1.800 l (mod. Sintini DGR150H180), prima della loro immissione nel filtro batterico anaerobico descritto sopra, a monte della fossa Imhoff;
- F. i sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dall'attività di cui sopra rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della delibera di cui sopra, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (6 AE e 10 AE).

Prescrizioni

- 1. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente, ed almeno 1 volta all'anno, da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'abitazione, a disposizione degli organi di vigilanza;
- 2. per quanto possibile dovrà essere ridotto al minimo lo scarico nelle fognature interne delle sostanze chimiche utilizzate per la pulizia dei locali (candeggina, ammoniaca, ecc.);
- 3. i pozzetti di prelevamento delle acque reflue scaricate, dovranno essere sempre resi accessibili agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione;
- 4. la planimetria della rete fognaria Tavola "Planimetria fognature - A212" del

16/02/2026, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO.

Condizioni

1. presso l'azienda sono presenti 5 cisterne contenenti gasolio utilizzate per il rifornimento dei mezzi che avviene nella piazzola antistante. Le acque meteoriche di dilavamento ricadenti su suddette aree sono trattate in impianti di trattamento in continuo, come descritto nei punti seguenti; il richiedente considera infatti che le acque meteoriche che insistono su tali aree possano trasportare con sé residui di idrocarburi e che tale dilavamento continui dopo i primi 15 minuti dell'evento meteorico;
2. le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/2005 sono due, rispettivamente con superficie di 260 m² e di 120 m², e sono realizzate con pavimentazione in cemento (coefficiente di afflusso 0,8);
3. le acque reflue di dilavamento derivanti dalle suddette aree vengono convogliate al sistema di trattamento operante in continuo costituito da una struttura monoblocco per la sedimentazione ed un filtro a coalescenza per la disoleazione;
4. I dimensionamenti degli impianti di trattamento in continuo sono conformi a quanto previsto dalla DGR 286/2005, rispettivamente con volume utile di 4,6 m³ e di 2,7 m³;
5. le acque reflue di dilavamento trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, in acque superficiali in due punti di scarico distinti;
6. i pozzetti ufficiali di prelevamento delle acque reflue di dilavamento sono stati individuati nei due pozzetti posti a valle dei due sistemi di trattamento sopra citati, prima dei punti di scarico finale in acque superficiali.

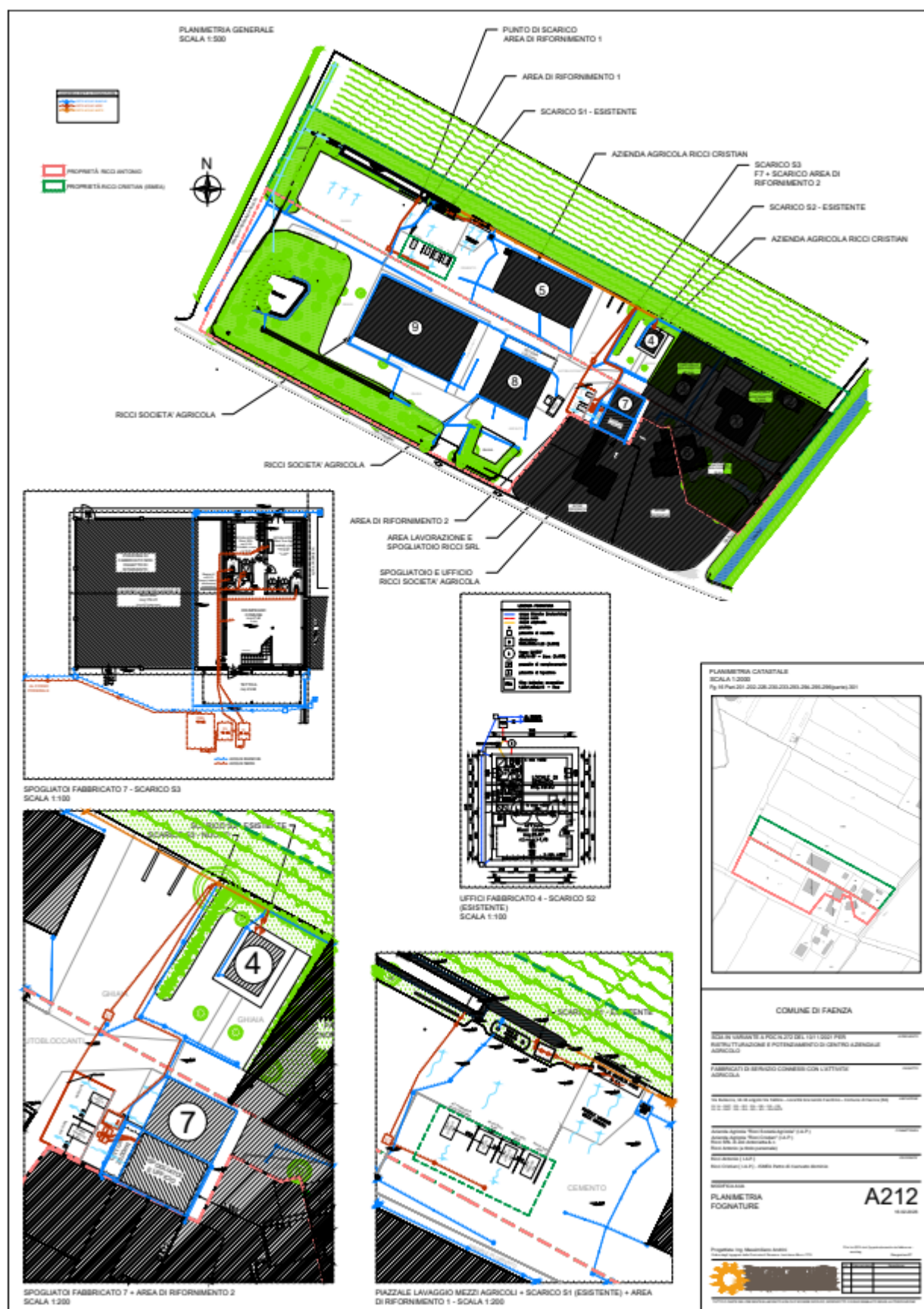
Prescrizioni

- A. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nei pozzetti ufficiali di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. per scarichi in acque superficiali;
- B. presso ogni pozzetto ufficiale di prelevamento dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento che attesti la conformità alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. per scarichi in acque superficiali, **I parametri minimi da ricercare sono: COD, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali;**
- C. i rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
- D. i pozzetti ufficiali di campionamento delle acque reflue di dilavamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., devono essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc..) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento deve essere identificato da idonea cartellonistica/marcatura e deve avere una sola condotta di entrata ed una condotta di

scarico; al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico;

- E. dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque reflue di dilavamento al fine di mantenere conformi il volume utile per il contenimento e la funzionalità depurativa.
- F. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di disoleazione e di sedimentazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti da ditte autorizzate;
- G. la planimetria della rete fognaria Tavola "Planimetria fognature - A212" del 16/02/2026, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento costituisce parte integrante della presente AUA



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.